

si deve far carico il nuovo sistema di formazione a ciclo unico, maggiori possibilità si intravedono per la formazione in servizio, attraverso la progettazione di scenari che permettano di ottimizzare quelli che si sono rivelati essere i punti forti delle esperienze finora maturate. Ad esempio sfruttando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e dal Web:

- supporti multimediali per l'autoapprendimento (in particolare segnaliamo il CD-ROM Muse 2000 realizzato dal CEDE;
- siti dedicati, anche a carattere istituzionale (INVALSI, USR ecc.: cfr. *Sito-grafia*);
- materiali video e audio ricavabili dall'esplorazione della rete (YouTube in *primis*);
- forum di discussione funzionali al confronto di esperienze e alla condivisione di materiali.

Senza dimenticare la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio: ad esempio attraverso la costituzione di poli gestiti dagli Uffici scolastici regionali che avviino scambi sinergici tra la scuola e le agenzie formative del territorio (Dipartimenti di Didattica del conservatorio, università, associazioni disciplinari quali la SIEM o simili), promuovendo attività di formazione e aggiornamento, progetti di rete, sportelli di consulenza.

## 1.6. Le quattro "i" della musica a scuola

Identità, intercultura, interdisciplinarietà, integrazione: proveremo a sintetizzare con queste quattro parole chiave delle linee di intervento educativo con la musica nella scuola primaria e dell'infanzia, ricavandone alcune tracce per la progettazione di percorsi didattici.

### 1.6.1. Identità

Come efficacemente sintetizzato nelle Indicazioni per il curricolo del 2007, tre sono le dimensioni attraverso le quali viviamo la dimensione identitaria della musica:

- personale;
- culturale;
- sociale e di genere.

*Identità personale: io in musica.* Il nostro rapporto con la musica è spesso un gesto molto intimo. Abbiamo già osservato come durante l'ascolto spesso essa venga vissuta come oggetto transizionale nel quale proiettare le proprie emozioni. Scoprire il nostro stile d'ascolto, essere consapevoli dell'effetto che la musica ha su di noi ci permette di conoscere qualcosa di più su noi stessi, di confrontarsi con gli altri, di ampliare le nostre prospettive (ascolto di altri punti di vista sui repertori a noi più familiari, conoscenza di nuovi generi e autori, cfr. approfondimento *Io in musica* online). Altri itinerari didattici utili alla costruzione di percorsi di continuità tra scuola primaria e secondaria di primo grado possono utilizzare strategie animative mutate dalle tecniche di apprendimento cooperativo: scritture collettive, stesura della propria autobiografia musicale, narrazioni in musica attraverso un oggetto ecc. (cfr. Strobino, 2001; Ferrari, 2002; Spaccasocchi, Strobino, 2006). Identità musicale intesa anche come valorizzazione di proprie propensioni musicali attive, quali cantare, danzare, suonare uno strumento. Esplicitare e valorizzare tali pratiche in quanto parti del nostro vissuto musicale diventa occasione per enfatizzare i propri punti forti, migliorando la nostra accoglienza nel gruppo e il livello della nostra autostima; il tutto risulta assai spendibile anche sul piano didattico: pensiamo al fascino di un insegnante che imbraccia la chitarra per cantare assieme ai suoi allievi.

*Identità culturale: musica, storia, territorio.* Accanto all'identità musicale personale, legata allo sviluppo di adeguate capacità di autoascolto, si colloca un'identità musicale culturale, intesa come scoperta dei legami di appartenenza a un determinato territorio e contesto storico-culturale. Da qui l'importanza della valorizzazione del repertorio popolare alla ricerca di quello che era il paesaggio sonoro dei nonni, alla ricostruzione di suoni e musiche di mestieri scomparsi (canti e danze delle lavandaie, del ciabattino, del taglialegna ecc). Naturalmente nel repertorio proposto ai bambini ci sarà ampio spazio anche per la cosiddetta "musica classica", più vicina di quanto si pensi al loro vissuto musicale televisivo fatto di jingle televisivi e suonerie di cellulari che riproducono temi celebri; questo uso attivo della musica sarà orientato anche allo sviluppo di un proprio giudizio critico (mi piace/non mi piace *perché...*) che possa portare a un'autonomia nelle proprie scelte estetiche.

*Identità sociale e di genere.* L'anticipo dell'adolescenza fa sì che già negli ultimi anni della scuola primaria i modelli musicali di riferimento siano quelli caratteristici della cultura dei giovani, contraddistinta dal primato della popular music. Un avvicinamento critico alla musica permette di esplicitare gli stereotipi di costume veicolati attraverso lo star system proposto dai